

### Titolo

## **Prodotti fitosanitari proponibili per la difesa del nocciolo**

### Descrizione estesa del risultato

La revisione comunitaria delle sostanze attive autorizzate per l'impiego in agricoltura e presenti sul mercato dal 1993, ha determinato una drastica riduzione di prodotti autorizzati per la difesa dalle principali avversità delle colture minori, tra cui ricade anche il nocciolo. Non avendo più a disposizione molecole completamente risolutive, è cambiata la gestione della difesa, anche nell'ottica di un'agricoltura sostenibile ed integrata. Bisogna quindi far fronte alla necessità di avere a disposizione più molecole con spettri d'azione e momenti d'intervento differenti. E' in tale quadro che si inserisce il progetto: DIFE.NOC "Difficoltà di difesa del nocciolo", finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF) e coordinato dal Centro di Ricerca per la Patologia Vegetale di Roma (CRA-PAV). Per questo progetto le necessità di difesa fitosanitaria per il settore sono emerse nell'ambito dei lavori del Tavolo di Filiera del Settore Corilicolo istituito presso il MiPAAF. Insieme ai tecnici regionali si è provveduto a dare un ordine di priorità alle prove da impostare sia in base all'interesse per molecola (es. nuova) che all'importanza dell'avversità (difficoltà di contenimento). Infatti per ottenere l'autorizzazione all'uso su una coltura di un prodotto fitosanitario bisogna presentare al Ministero della Salute un dossier contenente studi a supporto della richiesta di registrazione o estensione d'impiego del prodotto. In base alle indicazioni raccolte sono stati realizzati numerosi studi di efficacia, selettività e residui da parte dei Centri di Saggio, dopo aver predisposto opportuni protocolli di studio sulla base delle linee guida OEPP e del documento Lundehn. Il CRA-PAV, oltre al coordinamento dell'attività prevista dal progetto (programmazione degli studi, coinvolgimento delle Società di prodotti fitosanitari, dei Centri di Saggio che hanno effettuato le prove, valutazione dei protocolli di studio), ha effettuato studi residui in qualità di Centro di Saggio. Tra le avversità prese in considerazione per il progetto DIFE.NOC, gli acari, le cimici e la necrosi grigia sono risultate prioritarie. Sugli acari sono state condotte prove di efficacia/selettività/residui con acequinocil, clofentezine, abamectina ed etoxazolo; contro le cimici prove residui con dimetoato e contro la necrosi grigia prove di efficacia/selettività con pyraclostrobin + boscalid. In quest'ultimo caso l'iter si è già concluso con l'ottenimento dell'estensione d'impiego su nocciolo, pertanto attualmente è possibile utilizzare tali molecole anche sul nocciolo per la difesa dalla necrosi. Si sta procedendo ad un confronto con i ministeri dell'Agricoltura e della Salute per un bilancio dell'attività svolta e per valutare possibili sviluppi futuri.

Per quanto appena detto, il risultato descritto in questa scheda si può ritenere immediatamente trasferibile. Per ulteriori chiarimenti si può fare riferimento al referente del risultato, dott.ssa Lucia Donnarumma.

### Responsabile del risultato

LUCIA DONNARUMMA  
Via C.G. Bertero 22, 00156 – ROMA ()  
Tel.: +39-06-820701  
E-mail: lucia.donnarumma@crea.gov.it

## **Anno**

2014

## **Classificazione del risultato**

**Comparto produttivo:** Produzioni vegetali fresche e trasformate  
COMPARTO FRUTTICOLO  
Frutticole in guscio e produzioni derivate

**Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi:** PARTICOLARI CATEGORIE DI PRODOTTI IN GENERALE  
Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi in generale

**Categorie di ambiti di ricerca:** TEMATICHE TECNICHE SU SPECIFICHE FASI DELLE FILIERE  
PRODUTTIVE  
Piante, coltivazione e produzione primaria (varietà, genetica, coltivazione biologica, agrotecniche, difesa, ecc.)  
DIFESA E RELATIVI INPUT  
Difesa e relativi input in generale

## **Parole chiave**

prodotti fitosanitari, difesa della coltura, frutta

## **Trasferibilità del risultato**

Si, trasferibilità immediata

## **Natura del risultato**

nuovo uso di innovazione esistente

## **Aree interessate**

Aree a clima mediterraneo

## **Impatto dal punto di vista tecnico**

ottimizzazione tecniche agronomiche  
miglioramento qualità e salubrità dei prodotti  
razionalizzazione delle tecniche di difesa

## **Impatto dal punto di vista socioeconomico**

miglioramento qualitativo

## **Impatto dal punto di vista ambientale**

sostenibilità ambientale delle produzioni

## **Presupposti di contesto**

altro

## **Soggetti istituzionali da coinvolgere**

Servizi Fitosanitari Regionali  
Organizzazioni di produttori  
Consorzi di produttori  
Ditte di agrofarmaci  
Laboratori di analisi  
Confcooperative di settore

## **Potenziali utilizzatori**

Tecnici agricoli  
Imprenditori agricoli singoli e associati  
Ditte di agrofarmaci  
Servizi Fitosanitari Regionali  
Associazioni di consumatori  
Enti di ricerca

## **Modalità di diffusione**

Da individuare di concerto con i referenti istituzionali e non che occorre coinvolgere

## **Pubblicazioni**

Non sono presenti Pubblicazioni collegate al risultato

---

## ***Progetto / Ricerca di riferimento***

### **Titolo del progetto**

Difficoltà di difesa del nocciolo - DIFENOC

### **Coordinatore del progetto**

LUCIA DONNARUMMA  
Via C.G. Bertero 22, 00156 – ROMA ()  
Tel.: +39-06-820701  
E-mail: lucia.donnarumma@crea.gov.it

## **Ente finanziatore**

DISR 5 - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali

## **Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi**

La revisione comunitaria delle molecole presenti sul mercato al luglio 1993 ha determinato una totale carenza di prodotti autorizzati per la difesa delle principali avversità del nocciolo, tanto che è stato necessario mantenere in vita un prodotto sicuramente risolutivo come l'endoculfan, revocato da anni e con i problemi di persistenza ed accumulo dei clororganici. È emersa quindi la necessità di studiare molecole alternative che possano permettere la difesa della coltura. La prima classe di sostanze individuate è stata quella dei piretroidi, per il loro alto potere abbattente ma con limitata persistenza e selettività, seguita dai fosfororganici, magari in formulazioni poco impattanti, come anche molecole nuove quali l'indoxacarb, la flonicamide, il rinaxipir, specifiche e poco impattanti sull'ambiente. È evidente che non avendo più a disposizione molecole completamente risolutive, deve cambiare la gestione della difesa, anche nell'ottica di un'agricoltura sostenibile ed integrata, ed emerge la necessità di avere a disposizione più molecole con spettri d'azione e momenti di intervento differenti, come anche eventualmente sostanze naturali efficaci. Per la maggior parte di quelle individuate dal tavolo di filiera corilicolo, in considerazione del fatto che il nocciolo è una coltura minore e che le Società non sono interessate a spendere per effettuare le prove richieste per l'autorizzazione, è stato necessario studiare lo stato registativo ed impostare di conseguenza studi volti a predisporre il dossier per la richiesta di estensione di impiego. Tali studi, di efficacia, selettività, residui, in funzione delle necessità, sono stati realizzati con il progetto, con l'accordo ed il contributo delle Società ed il coinvolgimento dei centri di saggio. Importante è la sensibilità degli organi competenti ad affrontare con procedure preferenziali gli iter volti ad ottenere le estensioni di impiego.

## **U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato**

Centro di ricerca per la patologia vegetale (PAV)

## **Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca**

Non sono presenti Referenti già coinvolti per il risultato